

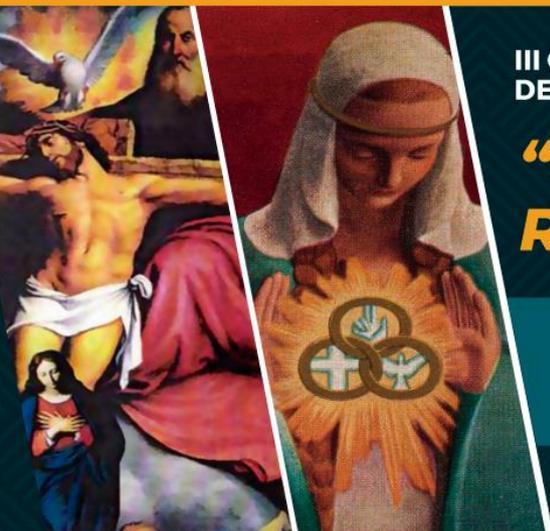
Gesù vivente

in Maria



No. 17, settembre 2019

Bollettino Mensile di Formazione e d'Informazione



III CONGRESO INTERNACIONAL DE NÚCLEOS TRINITARIOS

“CAMINANDO AL REINO CON MARÍA”

¡ Señor, para que venga tu reino, venga el reino de María!

(TVD 217)

16, 17 y 18 DE AGOSTO DE 2019, LIMA - PERÚ



Associazione Maria, Regina dei Cuori

Intervista esclusiva con
Nathalie DOROCHKEVITCH della Bielorussia



MISSIONARI MONFORTANI

Tel (+39) 06-30.50.203
Fax (+39) 06 30.11.908

Viale dei Monfortani, 65, 00135
Roma – ITALIA

<http://www.montfortian.info/amqah/recordium@gmail.com>

Indice

Illuminazione biblica - Libro della Sapienza 9, 13-18	3
ESSERE MISSIONARI OGGI	
Inculturazione & Incarnazione	5
Intervista a Nathalie DOROCHKEVITCH : "Maria prepara il nostro cuore per il Regno di Gesù Cristo"	9
Condivisione di Christelle - "La consacrazione è stata una terapia per me"	13
Notizie - LIMA, Perù	15
Montfort - Cantico 22: - Risoluzione e preghiere di un perfetto e zelante missionario	17



**Illuminazione
biblica**

Libro della Sapienza 9, 13-18



13 Quale uomo può conoscere il volere di Dio?

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

14 I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni,

15 perché un corpo corrottile appesantisce l'anima

e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.

16 A stento immaginiamo le cose della terra,
scopriamo con fatica quelle a portata di mano;

ma chi ha investigato le cose del cielo?

17 Chi avrebbe conosciuto il tuo volere,

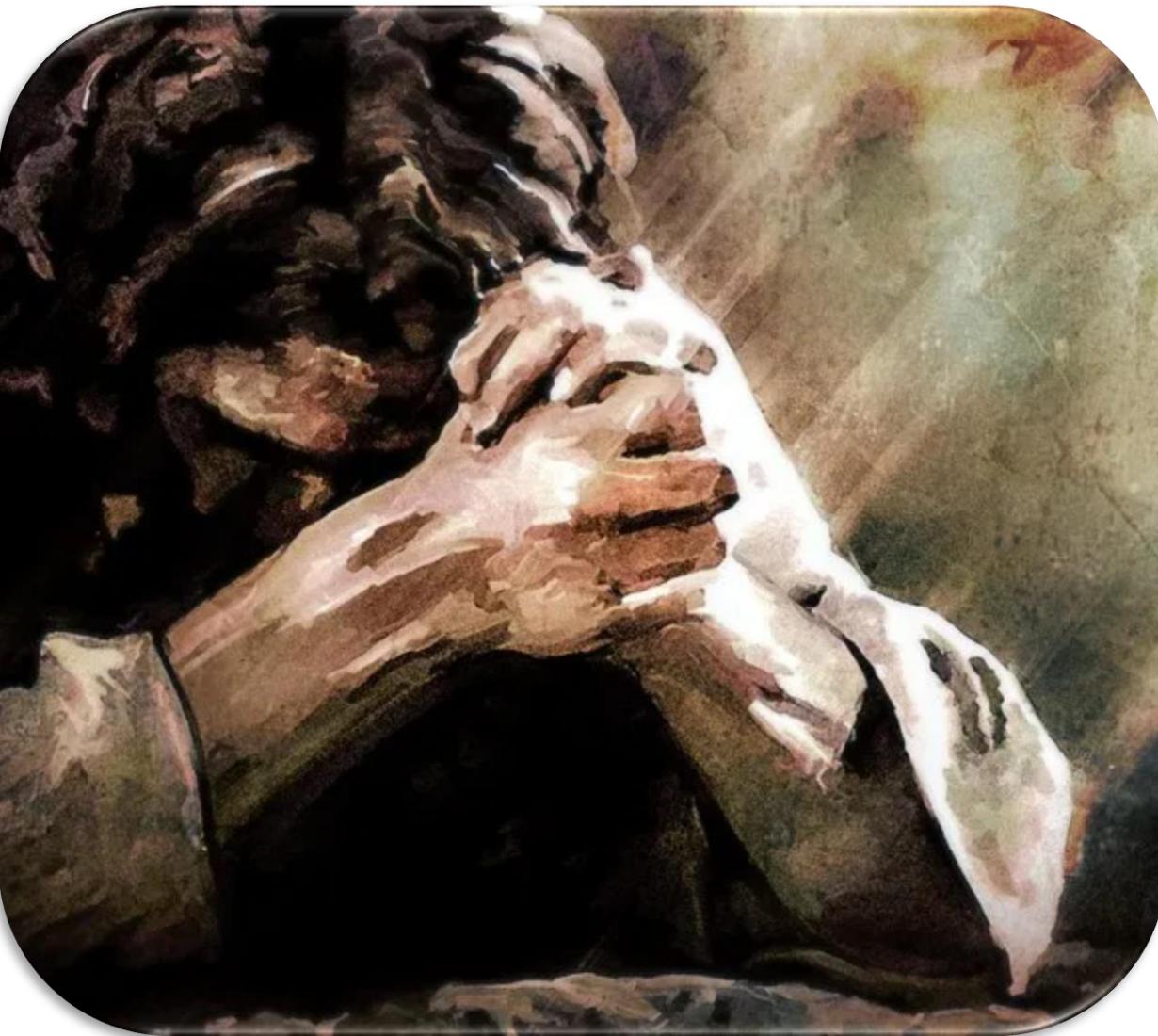
se tu non gli avessi dato la sapienza

e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

18 Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;

gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito

e furono salvati per mezzo della sapienza».



«Ecco, io vengo...per fare, o Dio, la tua volontà»

Questo testo inizia con una doppia domanda: quale uomo può scoprire le intenzioni di Dio?, chi può capire la volontà del Signore? Questa domanda è già presente nel profeta Isaia: chi ha misurato lo spirito del Signore? (Is 40, 13). Anche San Paolo ne farà eco: chi ha conosciuto il pensiero del Signore (Rm 11, 34 e 1 Co. 2, 16)?

Questa domanda è spesso anche nostra: qual è la volontà di Dio? Come capirla? Non diciamo nella preghiera del Padre Nostro: sia fatta la tua volontà?

Tutta la Bibbia è attraversata da questa ricerca della volontà di Dio: Signore, insegnami la tua volontà (Sal 118). Qual è questa volontà di Dio? San Paolo ci dà la risposta: Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità (1Tm 2, 4).



Questa volontà di Dio è espressa dalla Legge, dai comandamenti (le 10 parole in ebraico) che non sono un codice di buona condotta ma indicazioni; quando si prende una strada, ne vale la pena conoscere le difficoltà, gli ostacoli, le insidie da evitare, le false tracce ... per raggiungere l'obiettivo più facilmente. Gli escursionisti lo sanno bene!

Dio conosce la nostra debolezza, i nostri limiti ma non ci lascia soli, senza una guida. Questo è ciò che esprime il resto del nostro testo: «I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni... Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?»

In effetti, ciò che è impossibile per l'uomo lasciato alle proprie forze diventa possibile con l'aiuto dello Spirito Santo. Gesù stesso lo dirà ai suoi apostoli prima di partire: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi



guiderà a tutta la verità» (Gv 16, 12-13).

Questo testo della Sapienza termina con la preghiera di Salomone per chiedere la Sapienza. San Luigi Maria citerà questo testo in AES 192 e lo raccomanderà come preghiera.

Perché non riprendere i Cantici del Padre di Montfort: C. 103, 124.125, 126: «O Sapienza, vieni, il povero ti prega...».

Gesù ci mostra la via: «Ecco, io vengo...per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10, 7).

Pierrette Maigne

ESSERE MISSIONARI OGGI Inculturazione & Incarnazione

Il primo incontro-scontro con il mondo missionario incomincia quasi sempre con la LINGUA.



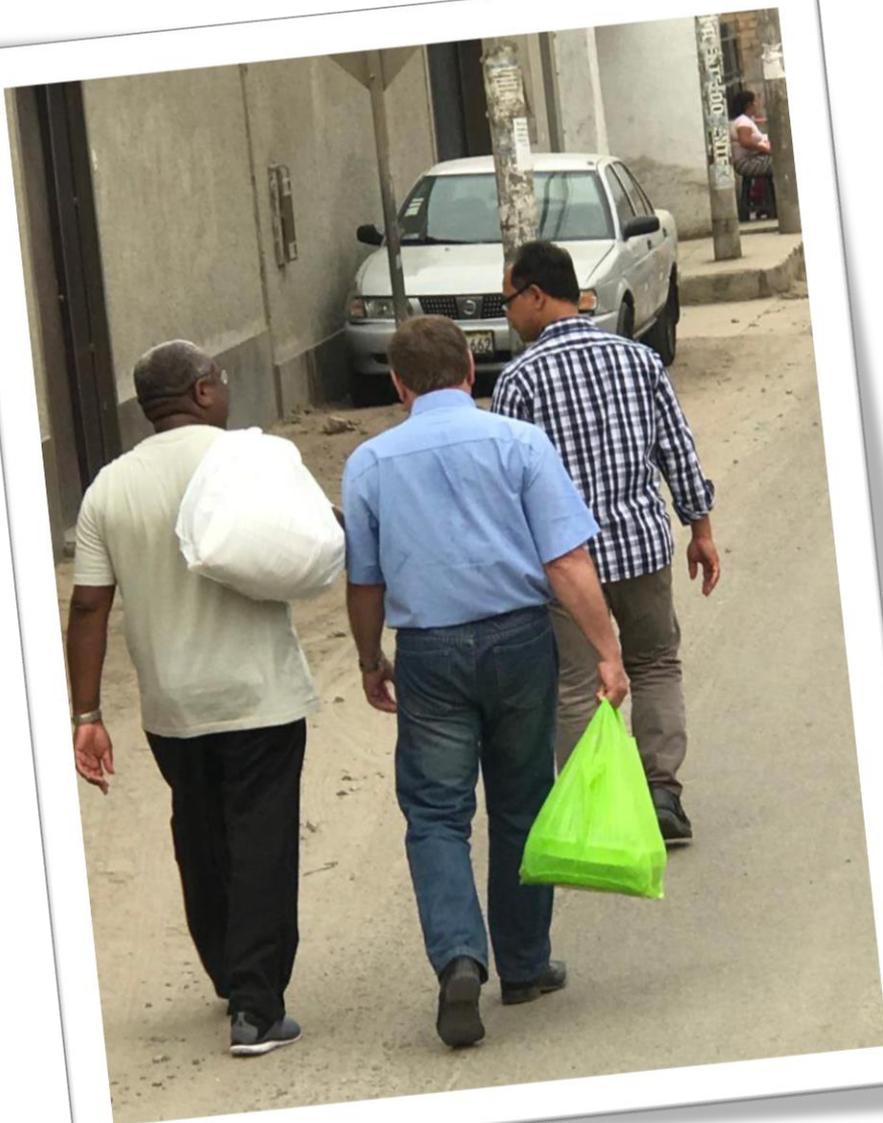
Pensiamo che il verbo “acostare” abbia lo stesso significato che in italiano (= avvicinarsi a), mentre per i nostri amici di lingua spagnola vuol dire “andare a letto con”. E quando il Sacerdote dall’alto del pulpito, invita i fedeli che vogliono confessarsi di “acostarsi al Padre tale”, possiamo immaginare la reazione della nostra gente.

Mi sento “in imbarazzo” in italiano vuol dire “a disagio, in difficoltà, confuso ...”; “embarazada”, “embarazo” nella lingua spagnola vuol dire “incinta” e allora puoi immaginare come se la ridono i nostri amici quando una Suora alla domanda “come ti senti?” risponde: “un poco embarazada”

...

E cosa dire del missionario degli USA che in piena omelia dice: “asi como dice LA PAPA Francisco ...”. Lasciamoli ridere perché “LA PAPA” vuol dire LA PATATA e “EL PAPA” vuol dire IL PAPA ...

Basta semplicemente una lettera a cambiare tante espressioni.



Carico di entusiasmo e di tante belle iniziative, proprie degli anni giovanili, arrivi in un altro Paese, un altro mondo pieno di tanta gente diversa, e il tuo unico sentimento è quello di “essere come loro”: vestirsi come loro (per questo usavamo un tipo di sandali chiamato yankee), mangiare

quello che loro mangiano, bere quello che loro bevono, farsi come loro anche negli orari (“ora” normale o “ora” peruviana?) e così via. Tutto così bello se fosse vero per davvero.

E difatti i famosi “loro” incominciano a dire che non è da un sacerdote usare yankee (e qualcuno ci penserà a farli sparire); tu stesso ti accorgi che non potrai mai permetterti di bere l’acqua dal loro pozzo (tu devi farla bollire e bene) così come “loro” la bevono normalmente perché “loro” hanno anticorpi che tu non hai e anche non potrai mangiare tutto quello che “loro” mangiano, soprattutto quando ci sono tante spezie in giro. Risultato: ti prendi le prime malattie tipo tifoidea, febbre malarica, infezioni varie... tutte cose successe molti anni fa ma che continui a sentirne le conseguenze ancor oggi.

E allora mi ricordo che nel corso di preparazione per missionari che si preparavano per l’America Latina ci dicevano: ricordatevi che **NON SARETE MAI COME LORO**. E mi viene in mente perfino qualcosa che è successo al nostro Santo Fondatore in quel di Poitiers:

“... Mi sono ricordato di andare all’ospizio per servire i poveri corporalmente visto che non potevo farlo spiritualmente. Entro in una piccola cappella per pregare il Buon Dio dove le quattro ore passate in preghiera aspettando la cena durante la quale volevo servire i poveri, sono volate in un batter d’occhio. Ma

sembravano molto lunghe per alcuni poveri che, avendomi visto inginocchiato e con vestiti molto simili ai loro, sono andati a dirlo agli altri e si diedero da fare a chiedere l'elemosina per aiutarmi; alcuni hanno dato di più, altri di meno, i più poveri pochi centesimi e i più ricchi qualcosina in più. Tutto questo succedeva senza che lo sapessi...

Finalmente esco e domando a che ora si serve la cena e rimango meravigliato perché non mangiavano in comunità ... e allo stesso tempo molto sorpreso avendo saputo che volevano farmi la carità e avevano ordinato al portinaio di non lasciarmi uscire.

Ho ringraziato il Signore, mille volte, perché sono stato considerato povero e tutti loro per la grande buona volontà" (Lettera 6).

Insomma, da un altro punto di vista, anche Montfort ha avuto i suoi problemi per essere come "loro".



Gesù si è incarnato in una cultura, la cultura ebraica, ce lo ricorda varie volte il Papa Francesco. Ma il cristianesimo si è incarnato nella cultura occidentale e come è difficile farlo incarnare nelle altre culture soprattutto quando si tratta di Parola, Sacramenti e Carità!

Ci prepariamo all'interessante Sinodo sull'Amazzonia con nuovi cammini per la chiesa e per un'ecologia integrale. Vogliamo una chiesa "dal volto amazzonico". Ci credo, ma che difficile! Spero che la nostra Chiesa si apra davvero a questi nuovi cammini. Ci vuole molta conversione pastorale ed ecologica!

La mia esperienza mi dice che essere missionari oggi in altre terre vuol dire prima di tutto sapere ed aver coscienza che sei un OSPITE che vai ad abitare nella casa di un altro popolo e di un'altra cultura.

Come ospite sei quasi "obbligato" ad apprezzare ed accettare quello che ti è offerto e qualsiasi offerta. Vivi la gratuità di essere accolto, di essere alimentato e di essere accettato nel mondo dell'altro. La



tua casa è casa dell'altro, non ti appartiene. È una casa imprestata nella casa dell'altro. È casa sacra. Entri come ospite nei rapporti familiari e comunitari, occupa il tuo spazio senza invadere lo spazio dell'altro. L'ospite non dà fastidio, non è arrogante né orgoglioso. Sei ospite perché ricevi nella gratuità il dono di essere accolto.

della sua cucina e l'amicizia di chi ti ospita. L'ospite crea a volte qualche malessere perché non sei parte della famiglia e, probabilmente, non lo sarai mai. Ci vuole molto tempo perché l'ospite sia accettato, ma quasi mai riuscirà ad essere membro della famiglia. Essere ospite non è facile, ma è una condizione necessaria del missionario che vuole immergersi in un'altra cultura.

È in questo status di ospite che il missionario comunica e impara, insegna e condivide, trasmette e riceve, sapendo che lo Spirito del Signore arriva sempre prima di lui.



L'ospite riceve l'accoglienza e l'ospitalità e diventa AMICO. Non vai da un altro popolo e da un'altra cultura per essere venerato o diventare un eroe di due mondi. È bello apprezzare la cultura, la bellezza della sua lingua, il gusto



Possiamo pregare insieme i nn 6-10 della *Pregghiera Infuocata*.

P. Luciano Andreol
Missionario in Peru-Brasile

"Maria prepara il nostro cuore per il Regno di Gesù Cristo"

Intervista a Nathalie DOROCHKEVITCH della Bielorussia

Nathalie Dorochkevitch si è laureata presso la Facoltà di Francese di un'Università Linguistica, ed è da tanti anni membro della Legione di Maria. Lei ha cominciato a tradurre le opere del Padre di Montfort nella lingua del suo paese, il bielorusso.



Potrebbe descrivere la situazione generale della Chiesa cattolica romana in Bielorussia?

La Chiesa cattolica romana è la seconda religione ufficiale in Bielorussia. Dopo gli ortodossi, i cattolici sono i più numerosi. Nonostante ciò, non possiamo dire che la Chiesa cattolica goda della libertà. Al contrario, la politica statale pone spesso opposizione allo sviluppo della Chiesa cattolica. Ad esempio, ogni anno il Ministero degli Affari delle Religioni respinge due o tre sacerdoti polacchi al proprio paese di origine, rifiutando loro il rinnovo del visto di residenza. Dovrebbe essere noto che i preti polacchi sono molto numerosi in Bielorussia, vengono nel nostro paese per aiutarci perché il numero di preti bielorusi non è sufficiente.

Potrebbe dirci chi è Lei nella sua relazione con Padre di Montfort: quando lo ha conosciuto, dove, chi era lui alla sua prima impressione e la sua conoscenza in quel momento? Come fa lei a conoscere i suoi scritti?

La mia prima conoscenza con Padre di Montfort ebbe luogo nel 2000, l'anno della mia entrata nella Legione di Maria e il tempo dell'intensa ricerca di una via mariana molto speciale. Durante uno degli incontri, Fra. Ouladzimir,

il presidente del nostro presidio, che è un grande devoto di San Luigi Maria di Montfort, mi ha offerto il Segreto di Maria tradotto in russo. A quel tempo era la prima e unica traduzione del testo di Montfort negli ex paesi sovietici.

Ho letto questo opuscolo durante le vacanze estive (stavo finendo il secondo anno di università). La prima lettura è stata molto sconvolgente, inoltre non ho capito molto di ciò che avevo letto, ma intuitivamente ho sentito: "è questo che sto cercando". Poco dopo, ho conosciuto l'Associazione FIAT in Belgio. Nella corrispondenza ho parlato del mio interesse per San Luigi Grignon di Montfort e i direttori dell'Associazione, Roger e Cécile Matthys, mi hanno inviato un'edizione francese del "Trattato della Vera Devozione alla Santa

Vergine", nonché una biografia del Montfort. Grazie a loro ho avuto l'opportunità di conoscere più approfonditamente la spiritualità del padre di Montfort e di entrare nella via mariana molto speciale che stavo cercando così ardentemente. Nel 2003 mi hanno invitato in Francia a Nevers, dove abbiamo organizzato l'incontro internazionale degli Amici di FIAT, così ho conosciuto Padre André Louesdon, Monfortano, che ha avuto un ruolo importante nella mia ricerca e nel mio studio degli scritti di San Luigi Grignon di Montfort.



Lei ha preso l'iniziativa di tradurre gli scritti del Padre di Montfort nella sua lingua. Perché ha sentito il bisogno di farlo? Come lo fa?

San Luigi Maria Grignon di Montfort è uno dei patroni della Legione di Maria e la lettura dei suoi scritti è altamente raccomandata ai Legionari. Il mio primo pensiero è stato quello di tradurre in bielorusso il Trattato di Vera Devozione per la Legione di

Maria in Bielorussia. Nel 2012 ho tradotto il Trattato e il Segreto di Maria e ho parlato con un mio amico della redazione di questi nuovi manoscritti; a sua volta, andò nella nostra casa editrice cattolica e gli fu detto che non c'erano soldi per questa iniziativa.

Inoltre, ho pubblicato i testi tradotti, sul nostro sito della Legione di Maria, quindi ho interrotto la traduzione dei testi di Montfort. L'anno scorso un padre domenicano mi ha chiesto la mia traduzione del Trattato per il Congresso del Rosario che si terrà nell'ottobre 2019 e sarà

dedicata a San Luigi Maria di Montfort. Non appena il nostro vescovo lo ha annunciato ufficialmente, ho contattato i Missionari Monfortani a Roma per chiedere il copyright e abbiamo lavorato per il rinnovo della traduzione e l'edizione dei testi di Montfort in bielorusso.



Ha detto che il prossimo ottobre ci sarà un congresso sul Rosario nel suo paese e che il vescovo della diocesi in cui si tiene il congresso ha dichiarato che sarebbe stato patrocinato da San Luigi Maria di Montfort. Potrebbe dirmi di più?

Nel 2018 il congresso è stato dedicato a San Tommaso d'Aquino. Il congresso di ottobre 2019 sarà patrocinato da San Luigi Maria Grignon di Montfort, che scrive: «Vi prego dunque vivamente, per l'amore che vi porto in Gesù e in Maria, e se ne avete il tempo, di recitate il rosario intero tutti i giorni. Al momento della morte benedirete il giorno e l'ora in cui mi avrete creduto» (VD 254). Così è prevista la presentazione del Trattato della Vera Devozione alla Beata Vergine che sarà stampato per la prima volta in Bielorussia.

Secondo Lei, quali sono i bisogni nella Chiesa nel suo paese le cui risposte possono essere date dagli scritti del Padre Montfort?

Secondo me, il padre di Montfort attraverso la vera devozione alla Beata Vergine può illuminare il culto mariano in modo profondo. In Bielorussia abbiamo diversi santuari mariani in cui i fedeli si recano ogni anno per rendere omaggio a Maria. Maria conduce sempre a Gesù. Per esperienza personale posso dire: più amo Maria, più amo Gesù; più

appartengo a Maria, più
appartengo a Gesù. Maria prepara
il nostro cuore per il regno di Gesù
Cristo. E questa è la cosa più

importante che il padre di Montfort
può portare nel nostro paese: il
regno di Gesù nei nostri cuori.

***Come Lei è entrata in rapporto con i
Monfortani? Secondo Lei, è possibile in
futuro una collaborazione, per diffondere la
spiritualità monfortana nel suo paese, con i
Monfortani di Polonia, Croazia e altri paesi
europei?
Qual è il cammino?***

Come ho già detto, la mia prima conoscenza con
i Monfortani ebbe luogo a Nevers nel 2003, dove
conobbi p. André Louesdon. Nel 2018, quando
scrissi a Roma per chiedere il copyright, fu il mio
secondo contatto con i Monfortiani.

Vorrei ovviamente che in futuro la mia
collaborazione con loro fosse possibile. Voglio
che la spiritualità monfortana sia meglio
conosciuta nel mio paese.

A mio avviso, dobbiamo iniziare con la
traduzione dei testi di Montfort. Lo abbiamo fatto
bene in Polonia, ad esempio: abbiamo tradotto
gli scritti e li abbiamo pubblicati sul sito web
dedicato a San Luigi Maria Grignion di Montfort.
Tutti i testi sono accessibili a tutti. È necessario
organizzare ritiri dedicati alla consacrazione a
Gesù per mano di Maria, secondo il padre di
Montfort.

In Polonia ci sono sacerdoti che vivono di questa
spiritualità, la comprendono e fanno tutto il
possibile per diffonderla. In Bielorussia abbiamo
trovato un solo sacerdote che comprende questo
contesto mariano e può aiutarci.

È quindi da sviluppare.



Condivisione**"La consacrazione è stata una terapia per me"**

Oggi desidero condividere con voi un periodo della mia vita che è stato un incubo. Nel 2013, ho perso un figlio morto all'età di 21 anni ... poi è seguita una separazione da mio marito e ho dovuto lasciare la mia casa per ricominciare da zero. Sono stata spogliata di tutto, mio figlio, mio marito, la mia casa, tutto ciò che era materiale in realtà. Durante le prime settimane dopo questo calvario, ero completamente nel nulla, nella totale confusione. C'era solo la morte di mio figlio nella mia testa.



In quel momento ho avuto la fortuna di star lavorando in un ambiente religioso, con i Missionari Monfortani, ma non praticavo la religione.

Nel mio posto di lavoro, c'era una statua della Vergine Maria. Non so perché, un giorno mi sono fermata davanti a lei per guardarla e ho iniziato a pregare.

Da lì, è stato il mio rituale quotidiano e mi sono resa conto molto rapidamente che stavo cambiando. Ero molto più calma, e mentalmente stavo meglio.

Più ho pregato, più il mio comportamento è cambiato. Nel corso dei mesi, ho finito per cantare in un coro. Sono andata a messa ogni domenica. Quindi facevo parte di una équipe liturgica e ho finito per iscrivermi al Pellegrinaggio Monfortano.

Da lì, ho scoperto che c'era una formazione per la preparazione alla consacrazione a Gesù Cristo Sapienza per mezzo di Maria.

Per saperne di più, ho partecipato al primo incontro, ho sentito subito che era per me.

Ad ogni incontro, avevamo un tema per lavorare a casa, l'ho preso a cuore.

Ho rinunciato a molte cose inutili per avvicinarmi a Gesù e Maria. Mi ha anche insegnato a pregare, meditare sul rosario e affidare la mia sofferenza quotidiana.



Mi ha anche permesso di fare qualche lavoro su di me, sulla mia personalità, sulla mia vita. La consacrazione è stata una terapia

per me. Questa formazione mi ha permesso di superare le disgrazie che sono cadute su di me, per una notte, e di sopportare meglio le sofferenze della vita.

La consacrazione, la raccomando vivamente, non è affatto qualcosa di intellettuale, non temere, Gesù e Maria ti guideranno in questa via.

La consacrazione mi ha dato la forza di uscirne. Se vuoi davvero, puoi farlo anche tu.

Christelle Peronet



IN CAMMINO VERSO IL REGNO



LIMA, Perù - Questo titolo è il tema del Terzo Congresso Internazionale dei "Núcleos Trinitarios" del Movimento della Nuova Evangelizzazione, Consecratio Mundi, che si è tenuto dal 16 al 18 agosto 2019 a Lima, in Perù.

Il congresso, a cui hanno partecipato circa 100 partecipanti provenienti da 17 paesi, principalmente dalle Americhe, è stato un bellissimo momento di intensa formazione missionaria per i membri di questo movimento fondato da Padre Luka Cirimotic e continuato da Padre Luciano Ciccirelli, tutti due Missionari Monfortani.





Durante questo congresso, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di riflettere insieme sui seguenti temi: cos'è il Regno, invito a diventare membro del Regno, preparazione alla consacrazione, cammino verso il Regno o come vivere la consacrazione, consacrazione ed evangelizzazione, "Consecratio Mundi" come apostoli della Trinità nella nuova evangelizzazione.

Nei vari interventi offerti, l'obbedienza allo Spirito Santo (VD 119) è presentata come la chiave per entrare nel Regno. L'obiettivo è "essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo" dove risiede tutta la perfezione cristiana, con l'aiuto di Maria (vedi VD 120). Lo Spirito Santo condurrà un cristiano "giungere alla trasformazione di sé stesso in Gesù Cristo ed alla pienezza della sua età in terra e della sua gloria in cielo".



Questo regno spirituale cambierà considerevolmente e guiderà la vita sociale, politica, economica e così via all'incarnazione della "civiltà dell'amore" (vedi VD 56) in questo mondo oggi fino alla fine dei tempi (vedi VD 46, ecc.), attraverso l'opera dei battezzati che sono "i veri apostoli degli ultimi tempi" (VD 58). Davvero, "ut adveniat regnum tuum, adveniat regnum Mariæ"! (VD 217).

Dola de SOL-ABAB

RISOLUZIONI E PREGHIERE DI UN PERFETTO E ZELANTE MISSIONARIO

(Luigi-Maria de Montfort, Cantico 22)



P. Aloï, Missionario in Papua Nuova Guinea

**1. Ho scelto: me ne vado per il mondo.
Sono divenuto un vagabondo
per annunciare ai poveri il Vangelo.
Come potrei di tanti miei fratelli
veder perduta l'anima in peccato
e non sentirne compassione?
No, no, Signore (bis): troppo cara è un'anima!**

2. Potrei vedere un'anima di luce
cadere nell'eterna morte
e non averne in cuore la tristezza?
Potrei d'un Dio che l'ha tanto amata
vedere il sangue inutilmente sparso
e il prezzo vanamente offerto?
Essere per loro (bis) anàtema vorrei



5. Dammi, Signore, il dono di sapienza,
dammi l'amore generoso
che fa divino l'uomo in questo mondo.
Rendi, gran Dio, la mia voce un tuono
che dissipi dovunque l'empietà.
Così si compia il tuo volere
qui sulla terra (bis) come in ciel si compie.

12. Nemmeno un'ora posso riposarmi
o rimanere fermo a un posto
quando io vedo Gesù Cristo offeso.
Ahimè, gli muovon guerra d'ogni parte.
Regna il peccato ovunque e i peccatori
per sempre vanno in perdizione.
Voglio gridare (bis) forte come un tuono.

13. Per annunciare il tuo Vangelo, o Dio,
affronterò di luogo in luogo
i mille affronti e i mille e mille mali.
Se con la vita e il sangue delle vene
un sol peccato struggere potessi
o convertire un solo cuore,
tu pagheresti (bis) a iosa le mie pene.

31. Pronto a volare e predicare ovunque,
dalla tua forza sostenuto,
Gesù maestro, eccomi son pronto.
Fa' di me il tuo missionario.
Anche se, per stipendio, solo
affronti avessi e sol ripulse,
sarò felice (bis), o caro mio Modello.

32. Soccorrimi, Maria, Madre buona,
come un esercito in battaglia.
Affrettati, io son perseguitato.
La mia parola, accolta, porti frutti
ed io trionfi dell'iniquità
e avanzi nella santità,
e del mio Dio (bis) tutto torni a gloria.

DIO SOLO



Indirizzo

MISSIONARI MONFORTANI

Viale dei Monfortani, 65, 00135
Roma – ITALIA

Tel (+39) 06-30.50.203

Fax (+39) 06 30.11.908

<http://www.montfortian.info/amqah/>

